

Come puoi sostenere l'ASEM

PER AIUTARCI PUOI:

- Diventare un volontario di **ASEM ITALIA Onlus** e dare un contributo in occasione di iniziative ed eventi che organizziamo in Italia
- **Regalare** una nostra pubblicazione ad un amico
- Darci il tuo **5 x 1000** nella dichiarazione dei redditi
- **Contribuire economicamente** al sostegno di ASEM Mozambico:
 - Contribuisci con una donazione libera ed occasionale, che servirà a sostenere ciò che di più urgente è necessario in Mozambico al momento
 - Sostieni a distanza un bambino nella sua famiglia/comunità (420 € all'anno)
 - Sostieni la formazione professionale di un giovane (chiedici informazioni sui diversi programmi dai 1.000 ai 3.000 € a corso)
 - Sostieni gli studi universitari di un giovane (chiedici informazioni)

I versamenti possono essere effettuati con cadenza annuale, trimestrale o mensile, tramite:

Bonifico Bancario su Banca Prossima IBAN IT60 L033 5901 6001 0000 0002109

Conto corrente postale n.17000019 intestato ad ASEM ITALIA ONLUS

Bonifico Bancario su Banco Posta IBAN IT54 B076 0103 2000 0001 7000019

Carta di credito tramite Paypal nel sito www.asemitalia.org

5 x 1000 su dichiarazione dei redditi indicando il Codice Fiscale 05884841007



ASEM ITALIA ONLUS

associazione per il sostegno dell'Infanzia mozambicana

Via Luigi Galvani 12, 35030 Caselle di Selvazzano Dentro (PD)

Cell. 348 7975481 Tel. 049 8977886 fax 049 8978398

e-mail: sede@asemitalia.org - sito: www.asemitalia.org

Iscrizione Registro Regione Veneto APS nr. PS/PD0331

Codice Fiscale 05884841007

www.facebook.com/asemitalia





ASEM ITALIA ONLUS

associazione per il sostegno dell'Infanzia mozambicana



mwana

(BAMBINI)

“ Non devono essere
le rughe del viso a preoccuparci,
ma quelle del cuore ”

Barbara Hofmann

PUBBLICAZIONE REALIZZATA E DISTRIBUITA GRATUITAMENTE AI SOSTENITORI
DI ASEM (ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI DEL MOZAMBICO)

n.25
SETTEMBRE 2015



Siamo in guerra. E non lo sappiamo. A fine settembre è prevista la più grande esercitazione militare della Nato. Si svolgerà in Italia e attorno ad essa. Vi sono impegnati 35 mila uomini, oltre 200 aerei e non meno di 50 navi.

Qualcuno - tra i pochi che ne sanno qualche cosa - ha provato a calcolare quanto (ci) costa questa esibizione di forza? Io provo a farlo, e sono convinto che sbaglierò comunque per difetto, poiché posso mettere nel conto solo quello che appare a prima vista.

E quello che appare dice che l'esercitazione costerà non meno di 500 milioni di euro.

Poi penso anche che la Nato, attraverso la Turchia, sta appoggiando (e finanziando) la guerra che i cosiddetti "ribelli" siriani stanno conducendo contro il legittimo governo sovrano di Siria.

Quanto ci costa? E' impossibile dirlo, ma diciamo che ci è già costato più di un miliardo di euro in tre anni. A parte l'illegalità che tutto questo implica.

Infine penso che, quando l'operazione sarà completata, quando Bashar el Assad sarà stato detronizzato e ucciso, la Siria andrà

in pezzi, esattamente come è accaduto alla Libia. E allora i massacri, che adesso si fanno con gli eserciti, continueranno con i coltelli della vendetta individuale, con le mitragliatrici delle bande criminali che resteranno sul terreno. E così avremo altre ondate, sempre più alte, di profughi che verranno sulla nostre coste in cerca di riparo, di aiuto, di lavoro, di acqua e di cibo.

E noi europei, che non capiamo nulla, ci accapiglieremo per accusare l'un l'altro di incapacità, di inefficienza, di impreparazione, di egoismo. E, invece, dovremmo dirci chiaro e tondo che siamo degli sciocchi, tutti insieme, perché affidiamo la nostra vita, il nostro destino a persone che non meritano la nostra fiducia.

Editoriale di Giulietto Chiesa	1
Sommario	3
Lettera di Barbara Hofmann	4
Lettera del Presidente	6
Fasting for Food Group	7
Mozambico tra storia e attualità	10
Storia di un bambino - José Castelo Valentim	17
ASEM WORLD	20
Incontro con Ambasciatrice del Mozambico	22
Attività ASEM ITALIA Onlus - Gruppo di Roma	23
Attività ASEM ITALIA Onlus - Gruppo di Padova	26
Spazio ai volontari - Lettera di Lorella Biasio	28
Progetti ASEM in Mozambico	30
ASEM & Far out Africa	32



L'abbraccio di Barbara

*Cari sostenitori, cari amici,
ciò che sta succedendo in Italia, nel mondo, ci coinvolge e ci porta davvero a riflettere su noi stessi.
Nel nostro intimo continuiamo a chiederci: "Cosa cerchiamo nella vita? Come vogliamo questa vita
che noi stessi determiniamo?"*

Tutto va male? Sarà veramente così? O la Provvidenza ci offre tante opportunità per prendere posizione e partecipare alla creazione di un mondo migliore dentro e fuori di noi?

Cosa possiamo fare? Mi chiederete: "Se intorno a me tutto va male, non sarà che devo salvare me stesso e ciò che mi rimane?"

Io dico NO! Da solo mai nessuno ha fatto nulla che perduri nel tempo. Abbiamo SEMPRE bisogno degli altri, per qualsiasi cosa, in ogni minuto della nostra vita. C'è chi mi dice che non è vero. Va bene, allora chiedo: "Il letto in cui dormi, l'hai fabbricato tu? Il tetto che ti protegge dalla pioggia e dal sole, l'hai installato tu? Il cibo che mangi, l'hai prodotto tu?" E così via.

Se continuiamo in questo modo, finiremo sì per affondare tutti quanti nella barchetta in cui siamo. È veramente tempo di prendere coscienza del tesoro che sta in noi, di buttare via le paure, i dubbi, le incertezze...

È importante lavorare su noi stessi, ricostruire la nostra interiorità e comprendere che siamo noi a



determinare la nostra realtà! NO?! Allora ecco un esercizio che vi consiglio di provare: andate per strada con una faccia brutta, cattiva, e osservate ciò che succede. Il giorno dopo, andate per la stessa strada con una faccia sorridente, salutando le persone. La reazione della gente, le vibrazioni e le energie che attirerete saranno completamente diverse. Questo è ciò che serve nella vita di ogni giorno: unirvi per potenziare il bene, con atti, pensieri e parole.

C'è chi mi dice: "Sì, hai ragione, ma ... è difficile; sì, ma ... non sto poi così male, basta che curi bene ciò che è MIO; sì, ma ... è il sistema che non va; sì, io vorrei, ma... che faccio IO da solo, sì, ma..." Ecco allora un altro esempio facile e quasi infantile (ma riflettiamoci, che forse c'è una grande filosofia sotto).

Davanti alla nostra casetta c'è un passaggio pubblico. È sporco; è sporco perché tutti buttano le cose per terra. Abbiamo due opzioni: o parlare male della gente, del governo che non pulisce come ci piacerebbe, ecc., o prendiamo la scopa e puliamo noi.

Qualcuno dirà: "IO?! Ho una posizione importante nella società, cosa penseranno gli altri..." ecc. Ecco dove si comincia ad "andare oltre il male, per il bene personale e per quello comune".

Lo fai, il vicino ti vede, ride di te, ti diffama; però se tu continui ogni giorno, presto o tardi, anche lui prenderà la scopa e lo farà. E così altri, fino a che tutto il quartiere sarà pulito. Poi uno metterà dei bei fiori e le energie di quel posto cambieranno e la gente vivrà bene. Non solo perché è pulito, ma perché la mentalità della gente è cambiata e, senza rendersi conto, ognuno aiuterà l'altro e si instaurerà l'armonia.

Così è con tutto, quanto scritto è solo un esempio, una traccia per arrivarci. Liberiamoci dalle paure, dal pensiero che IO perderò il poco che MI resta, che devo provvedere al MIO, e concentriamoci su tutto quello che NOI possiamo guadagnare con questo cambiamento. Ci sono delle società che vivono per il NOI e non per l'IO: a loro non manca niente.

Oggi giorno, quando si chiede a qualcuno: "Hai la faccia radiosa, che cosa ti è successo. Sei splendido", generalmente la persona ti risponde: "Ah sai, ho vinto alla lotteria". Oppure: "Ma figlia si sposa con un giocatore di tennis famosissimo". O ancora: "Sai, sono stato promosso al lavoro..."

Ieri ho incontrato una persona con una faccia così, e le chiedo: "Joao, hai una faccia da grande felicità, cosa ti è successo?" Joao risponde: "Ho mangiato un gran piatto di cibo questa mattina, il primo in 4 giorni, sono benedetto e felicissimo, perché non so quando avrò il prossimo!"

Non vi sembra che abbiamo qualcosa da imparare da Joao, anche se pensiamo di essere "poveri" noi?

E allora, cosa possiamo fare per far parte del cambiamento per un mondo migliore? Il mio invito è di non giudicare, non ripetere le cose sentite dalla bocca degli altri, ma piuttosto usare la propria testa per riflettere dopo aver approfondito le cosiddette "problematiche", e raggiungere un'opinione basata su valide informazioni.

E ovviamente chiedersi: "Se fossi io al posto suo...?"

Con un abbraccio grande, pieno di luce e amore.

Barbara e i Bimbi



Immigrazione è, di questi tempi, la parola che ricorre più spesso nelle comunicazioni televisive, nei quotidiani, nel parlare comune della gente.

“Conoscere, ascoltare, comprendere, accettare, condividere” è il paradigma di chi è aperto ai cambiamenti apportati dalla “invasione” di popoli stranieri nel “nostro” Paese, nelle città, nelle località turistiche, negli spazi che riteniamo di diritto “nostri”.

“Rifiuto, allontanamento, isolamento e rimpatrio” è l’atteggiamento contrapposto di chi non accetta di cambiare, di aiutare, di perdere i benefici acquisiti,

conquistati con anni di lavoro o ereditati dai sacrifici dei genitori.

L’intera società civile è sconvolta da questi immigrati, che erano partiti sognando di raggiungere la tranquillità economica e invece trovano una crisi che rende impossibile trovare lavoro. Il disagio che proviamo ci fa comprendere di più il valore di ciò che Barbara Hofmann ha fatto e sta facendo: lei ha capito che bisogna aiutare questa gente nel loro Paese, che i problemi si risolvono aiutandoli a diventare autosufficienti.

In questo numero di Mwana presenteremo il Paese Mozambico e la sua storia, per rendere più evidente l’effetto del suo intervento in quel Paese, com’era la situazione al suo arrivo e come è cambiata grazie al suo impegno totale, alla sua capacità di far crescere una comunità e coinvolgere tante persone nel mondo nei suoi progetti, per ricevere le indispensabili energie di amore e di denaro.

Quando, 26 anni fa, il destino l’ha portata fra i bambini orfani e abbandonati, vittime della guerra civile che imperversava in Mozambico, Barbara era una affermata donna in carriera in una Svizzera ricca e pacifica. Ha avuto il coraggio di lasciare il benessere di cui godeva, vendere i suoi beni e lanciarsi nella missione più difficile: da allora continua a donare se stessa per aiutare quei bambini a sopravvivere e a costruirsi un futuro migliore. Barbara è unica: l’anno scorso anche il Rotary International Distretto 3450 di Hong Kong, Macao & Mongolia l’ha decretata “THE ONE”, la numero uno al mondo fra le persone che hanno dedicato la loro vita all’aiuto di chi ha più bisogno.

Non possiamo essere tutti come lei, ma possiamo aiutarla: rinunciando a una parte dei nostri desideri, anche noi possiamo dare a questi bambini una speranza di vita e aiutarli a diventare uomini, capaci di farsi una famiglia, con la responsabile consapevolezza di poter mantenere i loro figli. In questo numero racconteremo anche le storie di bambini che sono stati accolti e aiutati a realizzare questi sogni e ora ricambiano quanto hanno ricevuto aiutando Barbara a far crescere altri bambini. Nella comunità di ASEM, il molto fatto da pochi è reso possibile dal poco fatto da molti.

In questi tempi di crisi, i fondi scarseggiano, ma gli impegni di ASEM in ogni caso proseguono, magari in forma ridotta, grazie al sostegno che arriva dalle donazioni di tanti benefattori. A tutti voi va la riconoscenza e il ringraziamento più sentito da tutti i soci e volontari di ASEM ITALIA Onlus.

Il presidente di ASEM ITALIA Onlus

Giovanni Poletti

Fasting for Food Group

LIBERA DONAZIONE AI BAMBINI DI ASEM



Il giorno 10 ottobre 2014, in corrispondenza dell'evento FAO "Giornata Mondiale per l'Alimentazione", presso la sede della FAO a Roma, si è celebrata la 16° Cerimonia del gruppo Fasting For Food, un gruppo di solidarietà a scopo umanitario di circa 70 volontari di diversa nazionalità, che rinunciano ad un loro pranzo alla settimana per donare il ricavato in aiuto a chi ne ha più bisogno.

Fra i partecipanti erano presenti: lo staff organizzatore Patrizia Pugliese, Livia Cellini, Elisabetta Grassia, Andrea Serrao e tanti altri volontari di FFF e per ASEM ITALIA onlus il presidente Giovanni Poletti e i soci Maria Pia Cavazzi, Giovanna Cavazzi, Sabina Brogini e Marco Bez.

Durante la cerimonia, Livia ha consegnato i fondi raccolti durante l'anno dal gruppo FFF nelle mani dei rappresentanti delle tre associazioni che sono state scelte per sostenere i loro progetti:

il "Progetto Speranza", localizzato in Bielorussia, dedicato a sostenere l'Ospedale Pediatrico di Monghilev;

il "Progetto Cherish", localizzato in India, per procurare le primarie necessità per una casa che ospita 35 bambini orfani o abbandonati;

il "Progetto ASEM", localizzato in Mozambico, per realizzare un'area di coltivazione agricola e un allevamento di piccoli animali (polli, capre e maiali).

Il progetto di ASEM rappresenta il "Modulo per Bambini" del più ampio programma Potelic, volto ad insegnare ai bambini e ai giovani assistiti da ASEM Mozambico i fondamenti dell'attività di agricoltura e piccolo allevamento, per contribuire ad aumentare l'autosufficienza delle famiglie locali.

La selezione dei progetti prevede un finanziamento per il biennio 2014-2015 e rende ancora più preziosa la considerazione su quanto viene fatto da Barbara e dai suoi collaboratori per dare una vita migliore ai bambini del Mozambico.

Livia consegna nelle mani del nostro presidente una scatola con i soldi raccolti, con questo commento:

“Il senso del Fasting For Food è proprio questo, che un piccolo contributo si trasformi, senza tanti passaggi ma con tantissima buona volontà, in un’ opportunità concreta e viva di trasformazione e sviluppo.

Noi mettiamo il piccolo seme iniziale e i progetti lo curano e lo accompagnano nello sviluppo!

Grazie e complimenti per questo bellissimo lavoro che coinvolge insieme bambini, ragazzi e adulti”.

Giovanni ha ringraziato così il gruppo di volontari di FFF:

“È con grande emozione che ricevo questo segno di considerazione e apprezzamento verso ASEM e Barbara Hofmann.

Pensate, fino a marzo dello scorso anno non avevo mai sentito parlare di Barbara Hofmann e non sapevo niente di ASEM. Ai primi di aprile del 2013, incoraggiato da Isidoro, un caro amico di Barbara, sono diventato presidente di ASEM ITALIA



Onlus e da allora è una scoperta continua che non finisce mai di sorprendermi.

I nostri soci di Roma, che 15 anni fa hanno fondato ASEM ITALIA insieme a Barbara, conoscono la storia perchè hanno vissuto le iniziative man mano che venivano fatte, sanno quante difficoltà ha dovuto superare Barbara e l’hanno aiutata a costruire centri di accoglienza e scuole.

Sanno bene quanto lei è riuscita a fare per i bambini orfani e abbandonati, insieme ai suoi collaboratori del Mozambico.

Da parte mia, sto diventando sempre più consapevole e ancora oggi mi sorprendo perché voi, che tramite la FAO avete una visione mondiale del volontariato, avete scelto di affidare ad ASEM la vostra donazione indirizzata a chi ne ha più bisogno.

È un atto di riconoscimento di fiducia verso Barbara e tutti noi che facciamo parte della grande famiglia di ASEM che ci incita ad impegnarci ancora di più.

Grazie di cuore anche da parte di Barbara e dei suoi bambini”.



Patrizia commenta l'evento con queste poetiche parole:

“Da soli siamo stelle di riferimento, luci proprie. Ma insieme siamo un intero Cielo, con infinite mappe di possibilità da riflettere su Terra, per rendere il percorso di ognuno il più possibile chiaro e benefico.

Ogni bambino va cresciuto con questa certezza, ogni giovane lasciato andare

per la sua strada con in dote il senso di un'appartenenza ulteriore ad un universo umano che per natura dà e richiede Amore, così da essere e restare vivente. Fragili nelle nostre ferite, ma forti di una risuonante sensibilità e della nostra portata, a mani giunte, continuiamo sulla via dell'Unità”.

Le risponde il nostro socio Marzio, a riconoscimento di tutto quello che lei fa nell'ombra: *“Dall'ombra emani luce, per te ma anche per tutti...”*

Elisabetta commenta così l'evento:

“Barbara: l'incarnazione di esempio di Amore incondizionato ed inclusivo! Grazie per quello che fai Fada.....

Se i grandi programmi di sviluppo avessero un pezzetto di altrettanto cuore...”



Mozambico tra storia e attualità

Il nostro socio Marco Bez ha partecipato alla Missione ONU per ristabilire la pace in Mozambico e dopo la guerra civile è rimasto lì per un paio di anni.

Per aiutarci a comprendere quanto grande è stata la scelta di Barbara e la situazione in cui ha deciso di andare a vivere, ci presenta in breve la storia del Paese.

Storia del Mozambico



La storia conosciuta del Mozambico risale alla cruenta introduzione della nostra "civiltà" nel continente Africano, per scoprire nuove terre e ricchezza. La cultura precedente rimane nella memoria tramandata dagli anziani con canti e tradizioni, come l'hanno ricevuta dai loro avi.

Nel 1498, al servizio dei sovrani del Portogallo, Vasco da Gama giunse sulle coste del Mozambico durante un viaggio verso le Indie Orientali. Inseguendo le strategie di espansione dell'epoca, i Portoghesi scalzarono progressivamente gli Arabi e iniziarono a costruire una serie di insediamenti nella regione, come basi per il rifornimento delle navi.

Nel 1510 a "Moçambique", una piccola isola corallina all'imboccatura della baia di Mossuril, i Portoghesi costruirono il primo forte e la cittadina São Sebastião de Moçambique; da questa prese il nome tutto il sistema di colonie portoghesi sulla costa orientale dell'Africa.

Nel periodo fra il 1580 e il 1640, in cui la corona di Portogallo e quella di Spagna furono unificate, gli interessi coloniali furono dirottati principalmente verso il Brasile e l'espansione in Mozambico conobbe un periodo di decadenza e abbandono.

Nel corso del XVII secolo, nel territorio fu costituita la "Capitaneria generale" alle dipendenze del vicereame dell'India Goa (1609-1752); i possedimenti portoghesi si ampliarono verso l'interno, creando vari governatorati: Moçambique, Quelimane, Tete, Quiloa (Kilwa), Nova Sofala, Sena, Querimbe e isole di Cabo Delgado con Rios de Cuama.

La storia del Mozambico è fortemente segnata dalla colonizzazione portoghese, riconosciuta formalmente nel 1752 e durata fino al 1975.

Nei primi tempi Lisbona concedette l'usufrutto a compagnie private europee (non necessariamente portoghesi) che amministravano uno o più appezzamenti (prazos) e che utilizzarono i porti anche per il commercio degli schiavi.

Per un periodo di 50 anni, dal 1891, la corona portoghese concesse diritti sovrani



sul Mozambico alla "Companhia do Niassa" e alla "Companhia do Moçambique". Quest'ultima, una grande compagnia privata controllata principalmente da magnati britannici, sviluppò notevolmente la colonia, costruendo una rete ferroviaria che alla fine del secolo percorreva 920 Km, e sfruttò il commercio di manodopera e schiavi con le colonie britanniche, in particolare il Sudafrica. Nel XX secolo la colonia raggiunse i confini attuali ed era suddivisa in 5 distretti o governatorati (Mozambico, Quelimane, Tete, Inhambane, Lou-

renço Marques) e due territori in concessione.

Dopo la seconda guerra mondiale iniziò il processo di decolonizzazione, che affrancò progressivamente le colonie africane dal potere coloniale delle grandi nazioni europee fra il 1960 e il 1970. Il Portogallo, governato dal dittatore António de Oliveira Salazar, non seguì questa linea politica, preferendo sviluppare l'occupazione, tanto che nel 1975 in Mozambico erano presenti circa 250.000 coloni europei, arrivati in gran parte dal Portogallo distrutto dalla guerra.

Nel frattempo, sotto la spinta di liberazione operata dagli altri Paesi africani, gran parte dei movimenti indipendentisti che negli ultimi anni agitavano la popolazione locale confluirono nel movimento armato Fronte per la Liberazione del Mozambico (FRELIMO).

Nel 1964 ebbe inizio la guerra di indipendenza, che durò dieci anni.

La "Guerra coloniale portoghese" impegnò contemporaneamente il Portogallo nel conflitto armato contro forze indipendentiste in Angola e Guinea-Bissau.

Nell'aprile del 1974, poco dopo il ritorno della democrazia in Portogallo con la "Rivoluzione dei garofani", il FRELIMO prese la capitale. I coloni portoghesi furono espulsi o fuggirono con propri mezzi.

Il 25 giugno 1975 il Mozambico si autoproclamò indipendente. Il primo presidente fu Samora Machel, leader del FRELIMO, che mantenne il potere fino al 1986.

Il Mozambico ha ottenuto l'indipendenza al prezzo di una profonda recessione economica, che tuttora contribuisce a collocare il Paese fra i più poveri del mondo.

Lo scarso sviluppo dei territori d'oltremare che caratterizzò la politica coloniale portoghese e la rapida fuga dei coloni durante la guerra di indipendenza, lasciò il Mozambico in uno stato di crisi economica e totale mancanza di manodopera qualificata e di servizi sociali (ad esempio, nel 1975 erano presenti solamente 80 medici).

Il FRELIMO rispose a questa situazione e alla congiuntura della Guerra fredda chiedendo supporto e allineandosi politicamente ai paesi del blocco comunista: il Mozambico divenne così un paese socialista, governato da un solo partito, appoggiato soprattutto dall'Unione Sovietica e da Cuba.

Dopo l'indipendenza, i movimenti indipendentisti e anti-apartheid dei vicini Sudafrica e Rhodesia, con l'apporto anche degli Stati Uniti, finanziarono la costituzione in Mozambico di un esercito di liberazione anti-comunista detto RENAMO.

Nei primi anni ottanta, il RENAMO iniziò una serie di attacchi contro le strutture del paese (incluse ferrovie, scuole e ospedali), trascinando il Mozambico in una guerra civile che, tra il 1981 e il 1994, provocò circa un milione di morti, di cui il 95% furono vittime civili.

Nel 1984, il Mozambico firmò col leader nazionalista sudafricano P. W. Botha l'Accordo di Nkomati, che prevedeva la cessazione delle ostilità in cambio dell'espulsione dal Paese dei membri del movimento anti-apartheid sudafricano African National Congress (ANC), che vi erano esiliati. Il Mozambico tenne fede all'accordo, ma il Sudafrica continuò a finanziare i ribelli.

Nel 1986, il presidente Samora Machel morì in territorio sudafricano in un incidente aereo di cui molti attribuirono la responsabilità ai servizi segreti sudafricani. A Machel succedette Joaquim Chissano.

Nel 1990, il regime sudafricano dell'apartheid stava crollando, e aveva anche perso l'appoggio degli Stati Uniti. In questo mutato contesto, FRELIMO e RENAMO iniziarono a negoziare e a novembre venne stipulata una nuova costituzione, che decretava la nascita in Mozambico di una democrazia multipartita.

Il 15 ottobre 1992 divennero operativi gli Accordi di pace di Roma, stipulati con l'intermediazione della diplomazia italiana, della Comunità di Sant'Egidio e delle Nazioni Unite, siglati da Chissano e dal leader RENAMO Afonso Dhlakama.

Le Nazioni Unite inviarono un contingente di pace (ONUMAZ) con lo scopo di sorvegliare la fase di transizione alla democrazia. Nel 1995 il passaggio risultava completato e l'ONUMAZ lasciò il paese.



Barbara Hofmann arrivò in Mozambico nel 1989, in piena guerra civile e si trovò immersa nella disperazione dei bambini rimasti orfani o abbandonati a se stessi dai genitori che non avevano modo di nutrirli. Invece di girare le spalle a quell'inferno e tornarsene a casa, decise di stare con loro e impegnarsi con amore a donare a quei bambini dignità e istruzione per costruire assieme una nuova realtà e una vita migliore.

MOZAMBICO: SITUAZIONE DEL PAESE OGGI

Il Mozambico è uno stato dell'Africa Orientale con una superficie di 801.590 km² (quasi tre volte quella dell'Italia) e una popolazione di circa 25,2 milioni di abitanti (in Italia circa 60 milioni).

Confina a nord con la Tanzania, il Malawi e lo Zambia, a ovest con lo Zimbabwe e lo Swaziland, a sud con il Sudafrica e ad est il Canale di Mozambico lo divide dal Madagascar.

Lo Stato è attualmente organizzato secondo un modello presidenziale - partitico. La costituzione del 1975 prevedeva l'esistenza di un unico partito, il FRELIMO, con una struttura dittatoriale sortita dalla guerra civile, tuttavia grandi passi sono stati fatti per rimodernare il Paese.

Nel 1990, la nuova costituzione ha introdotto in Mozambico una Repubblica semi-presidenziale governata con un sistema di democrazia pluripartitica. L'esecutivo consta di Presidente, Primo ministro e Consiglio dei Ministri.

Dal 1994 esiste un'Assemblea Nazionale, composta di 250 deputati.

Il potere giudiziario è articolato in una Corte Suprema e tribunali provinciali, distrettuali e municipali. Con la modifica dei codici giuridici è stato introdotto il principio inviolabile della proprietà privata, anche per le tenute agricole.

Il Mozambico è suddiviso amministrativamente in 11 province, fra cui la capitale Maputo, che gode dello status speciale di città-provincia. Le province sono a loro volta suddivise in 128 distretti.

La città più popolosa del Paese è la capitale Maputo, nell'estremo sud del Mozambico, nella quale vivono circa 1,4 milioni di abitanti.

STATISTICHE DEL PAESE:

Il 52% della popolazione del Mozambico vive al di sotto della soglia di povertà (Fonte CIA World Factbook 2015).

Secondo il report HDR (Human Development Report del 2014) il Mozambico è al 178° posto su 187 Paesi (HDI rank) con un indice di sviluppo umano pari allo 0,393 e un'aspettativa di vita alla nascita di 50,3 anni.

Il Gender Inequality Index, che misura il livello di uguaglianza fra uomini e donne, è pari allo 0,657 e ciò significa che le donne sono ancora lontane da essere considerate al pari degli uomini; infatti la percentuale di donne di età superiore ai 25 anni con un'istruzione secondaria è pari al 1,5% contro il 6,02 % degli uomini.

Le famiglie a basso reddito non possono permettersi le rette scolastiche e l'acquisto del materiale didattico e avviano i loro figli il prima possibile al mondo del lavoro. Le bambine, in particolare, terminano il loro percorso scolastico molto prima dei maschi, subito dopo la scuola primaria, intorno agli 12-13 anni, perché devono dedicarsi alla cura della casa e dei fratelli più piccoli.

I BAMBINI DEL MOZAMBICO:

Secondo il Report CIA World Factbook 2015, circa il 45% della popolazione è costituita da bambini da 0 a 14 anni di età: il 32% di essi sono sotto i 10 anni.

I bambini di età compresa tra 0 e 5 anni rappresentano circa il 20% della popolazione e possono essere considerati i più vulnerabili, essi soffrono di diversi problemi che ostacolano lo sviluppo armonioso: l'11,2% dei bambini muore tra i 1-4 anni a causa di HIV e altre malattie.

Circa il 44% dei bambini soffre di malnutrizione cronica, il 16% vive in famiglie affdarie, il 12% sono considerati orfani.

ECONOMIA E SVILUPPO DEL PAESE:

Il Mozambico sta progressivamente migliorando i propri indicatori di sviluppo in termini di raggiungimento dei Millennium Development Goals, tuttavia rimane un Paese fra i più poveri al mondo.

I problemi principali del Paese sono quelli enunciati dalla Conferenza Internazionale sulla Ricostruzione tenutasi a Roma nel 2001 e riguardano in particolare i settori rurale e ambientale. Altri problemi gravi sono relativi al sistema sanitario, alla diffusione dell'HIV e della malaria.

Secondo il Rapporto Congiunto Ambasciate/Consolati/Enit 2015 sul Mozambico, pubblicato dal Ministero degli Affari Esteri Italiano, con la fine della guerra civile nel 1992 il Paese sta vivendo una certa stabilità macroeconomica.

Il Global Peace Index 2014 pone il Mozambico nella 82^a posizione su 162 stati. Negli ultimi anni, un ruolo fondamentale nello sviluppo del Mozambico l'hanno avuto gli importanti aiuti ricevuti dall'estero. La stabilità politica, la bassissima criminalità e, in primis, il sistema economico liberista e aperto al mercato hanno permesso un ambiente favorevole, soprattutto per gli investimenti stranieri concentrati sulle risorse minerarie (carbone e pietre preziose), su esplorazione di gas naturale e petrolio (recentemente è stato scoperto un giacimento al nord del Paese), sull'agricoltura e sui trasporti. Importante la presenza di imprese italiane nel settore delle costruzioni, nel settore agricolo (biomasse) e nei servizi.

Negli ultimi quindici anni l'economia locale registra aumenti del PIL reale dell'8% in media all'anno e per il periodo 2013-2017 viene confermato questo trend di crescita. La ragione principale della povertà assoluta è legata alla disoccupazione.

Cause e conseguenza, sia della povertà assoluta sia della disoccupazione che principalmente ne deriva, sono:

- ◆ Alti tassi di analfabetismo, soprattutto tra le donne;
- ◆ Indice di bassa produttività dell'agricoltura familiare, da cui deriva il reddito di oltre l'80% della popolazione;

◆ Scarsa disponibilità di infrastrutture di base nelle zone rurali (scuole, strade, ospedali, energia elettrica, acqua, telecomunicazioni, ecc.).

La Popolazione Economicamente Attiva (PEA) è di circa 5,9 milioni di persone (su 23 milioni), costituiti principalmente da lavoratori autonomi (52%) e coadiuvanti familiari non retribuiti (33,7%). Solo 11,1% sono impiegati, di cui 4,2% è assorbito dal settore pubblico e 6,9% dal settore privato.

Il censimento per il 2002 rivela che le piccole e medie imprese costituiscono il 99% del settore privato (90% piccole e 9% medie). Questo gruppo rappresenta oltre l'80% della forza lavoro del settore privato.

Si stima che ogni anno circa 300.000 giovani siano pronti per entrare nel mercato del lavoro ed esercitano una grande pressione per la carenza di posti di lavoro.

Una parte significativa non trova impiego nel settore formale, di conseguenza esercita attività di produzione di reddito nell'economia informale.

Per quanto riguarda i livelli di istruzione e di abilità, il 57% della popolazione del Mozambico è analfabeta e oltre l'80% della mano d'opera non ha formazione certificata. (fonte INE-Moz)



Joaquim nel 1994



Joaquim nel 2014

Nel contesto di crescita e di sviluppo economico del Paese, è fondamentale l'attività di ASEM che investe nella formazione dei giovani al fine di prepararli adeguatamente ad un mercato in continua espansione.

Storia di un bambino aiutato da ASEM

JOSÉ CASTELO VALENTIM

Cari amici, padrini e sostenitori di ASEM ITALIA ONLUS, con affetto e orgoglio pubblichiamo questa bella storia e vi chiediamo di leggerla tutta poiché è la storia di un bambino cresciuto nei centri ASEM di Beira, che oggi ha l'incarico di Direttore e Rappresentante di ASEM MOZAMBIQUE, nonché coordinatore di tutte le attività dell'Associazione.

Se vi capita di venire agli uffici di ASEM Mozambico, realizzerete, quando comincerete a parlare realmente con la gente di là, che ogni persona ha la sua vecchia storia da raccontare. Uno di questi è José Castelo Valentim. Come gli altri, la storia di José è carica di tragedia... ma è anche una storia unica di speranza e forza di fronte a tremende avversità.

José Castelo Valentim

è nato a Beira il 18 agosto 1981, figlio di Castelo Valentim e Cecilia Raimundo. Nel 1986 il papà decise di vendere la casa di Beira e di ritornare con tutta la famiglia nella sua città natale, Inhambane. José allora aveva 5 anni, una sorella maggiore e due fratelli più piccoli. Un altro fratellino nacque qualche anno dopo. Durante gli anni di soggiorno a Inhambane José ebbe la



possibilità di andare a scuola e frequentò le classi dalla 1° alla 4° elementare. Purtroppo nel 1991 il papà muore e la mamma decise allora di ripartire per Beira, sperando in migliori possibilità di vita e di lavoro per mantenere i figli. La sorella maggiore, tuttavia, restò a Inhambane. Erano gli anni della guerra civile, che in quel periodo si intensificò ancor di più e la sorella purtroppo muore durante alcuni violentissimi scontri.

La vita fu dura per tutta la famiglia e la madre cercava sempre piccoli lavori per dar da mangiare ai figli. Ma quel periodo – eravamo appunto in pieno conflitto – la vita era dura per tutti e ogni giorno era difficile da affrontare andando alla ricerca di acqua e cibo e José Castelo dovette imparare molto presto a prendersi cura dei fratellini più piccoli.

Un giorno la mamma sente parlare di un piccolo centro a Beira, il centro della “zia Barbara” una donna che aiutava i bambini più poveri in difficoltà. Questo piccolo

centro si trovava nella zona di Chipangara, nella città di Beira, dove i bambini potevano ricevere acqua e una zuppa. A quell'epoca oltre alla guerra c'era anche la siccità!

Fu così che nel 1992 José, completata la scuola di 5° grado, sospese gli studi per aiutare la famiglia in gravi problemi economici. In quell'anno aprì il Centro di ASEM Macurungo e José fu fra i primi accolti, con i suoi fratelli, prendendo un pasto al giorno e ritornando a casa dalla mamma alla sera.

Il tempo passa e nel 1994 José venne ammesso definitivamente al Centro ASEM Macurungo assieme ai suoi tre fratelli e la madre iniziò a lavorare come cuoca al Centro fino alla sua morte, avvenuta nel 2006.

José Castelo terminò la 7a classe nel 1997, frequentando la scuola di sera, poiché era difficile trovare il posto di studio durante il giorno...tanti erano i bambini e ragazzini che frequentavano il Centro e che volevano andare a scuola! Ma tanta era la voglia di studiare e di imparare di José che non aveva paura di nessun sacrificio e, grazie al suo grande impegno e alla sua volontà, nel 1998 riesce ad essere ammesso alla Scuola Commerciale e Industriale di Beira. A lui sarebbe piaciuto il corso di costruzione edilizia, ma non c'era posto, così, pur di continuare a studiare, frequentò quello di idraulica.

Nel 1999, grazie agli sforzi instancabili di “zia Barbara” o “mamma Barbara”, come molti bambini la chiamavano, José ebbe l'opportunità di frequentare un corso di formazione in Business & Management presso il collegio di formazione a Lamego, Nhamatanda, nella provincia di Sofala, per un periodo di 12 mesi.





Terminati gli studi, José fu reintegrato nella sua famiglia, con la piena consapevolezza che tutto quello che aveva fatto era stato grazie all'aiuto di "zia Barbara" o "mamma Barbara", il suo angelo custode.

Fu così che nel 2000 José iniziò a lavorare presso gli uffici di ASEM in qualità di assistente della contabilità, contribuendo con capacità a implementare e sviluppare sempre più gli obiettivi dell'Associazione per il bene dei bambini, sostenendoli in tutto ciò che era necessario per la loro indipendenza socio-economica.

Con enormi sfide e sacrifici, lavorando di giorno per mantenere i suoi fratelli più piccoli e studiando di sera, José Castelo completò con successo nel 2004 la 12a classe (pre-universitaria), dimostrando a se stesso di essere un uomo con idee chiare e grandi sogni, che guarda sempre lontano.



Nel 2006, ricevette l'incarico di responsabile in risorse umane e direttore finanziario di ASEM, responsabile dell'organizzazione e del coordinamento del personale.

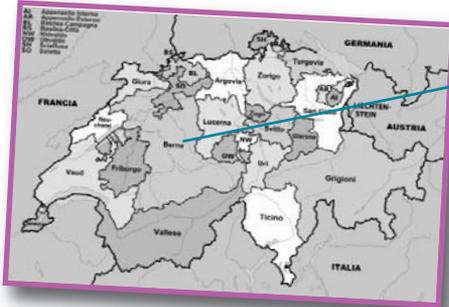
Nel 2010 José ottiene la laurea in giurisprudenza presso l'Università Jean Piaget, la cui sede si trova a 30 km da Beira, percorsi ogni sera con grande perseveranza dopo il lavoro, facendo crescere nello stesso tempo i suoi fratelli e dando

loro la possibilità, senza chiedere aiuto ad ASEM, di laurearsi e di avere ora un lavoro.

Nel 2011 accetta una nuova responsabilità e sfida, quella di Direttore e Rappresentante di ASEM Mozambico, e ora José coordina tutte le attività dell'Associazione, il rispettivo funzionamento, la preparazione e presentazione delle proposte per i donatori, la valutazione della sostenibilità dei progetti per il massimo aiuto ai bambini e ragazzi che saranno gli attori protagonisti nello sviluppo umano del Paese.

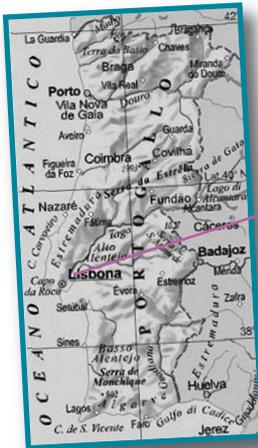
Con gratitudine e un grande sorriso, José ringrazia tutti coloro che l'hanno sostenuto, fratelli, amici, zii, sostenitori e amici ASEM, ma fra tutti e in particolar modo la sua seconda mamma e angelo custode Barbara Hofmann, perché grazie a lei è l'uomo che è diventato.

ASEM World



ASEM Suisse - 1991

Anton Hofmann - Presidente
Brigitte Jakob - Segretaria
Isaura Mesquita - Collaboratrice
www.asemworld.ch



ASEM Portugal - 1995

In fase di riorganizzazione



ASEM Italia - 1999

Giovanni Poletti - Presidente
Lorella Biasio - Vice Presidente
Marco Betz - Coordinatore Gruppi
e fund raising
Paola Segato - Segretaria
Maria Pia Cavazzi - Cordinatrice Gruppo
del Lazio
www.aseitalia.org



ASEM Canada - 2005

Gary Stuart - Presidente
gary.stuart@asemcanada.org
www.asemworld.org



ASEM Mozambique - 1999

Barbara Hofmann - Presidente
Jose Castelo Valentim - Rappresentante e Direttore Generale
Manuel Marcelino - Direttore Asem
Mozambico - Vilankulo
www.asemworld.org

ETS MOZ (organismo di sostegno ad ASEM - Paleo)
Pierre Andre Romanence - Presidente
Line Romanence - Segretaria



Il gruppo di ASEM World

Incontro con **Ambasciatrice** del Mozambico

IL 24 OTTOBRE 2014 VISITA ALL'AMBASCIATRICE DEL MOZAMBICO.

Il 24 ottobre 2014, una delegazione in rappresentanza di ASEM ITALIA Onlus ha fatto visita a sua eccellenza Carla Elisa Luis Mucavi, Ambasciatrice del Mozambico per Italia, Grecia e Malta, oltre che rappresentante permanente in FAO, WFP e IFAD. Oltre al presidente Giovanni Poletti e a Marco Bez, membro del direttivo, erano presenti Maria Pia Cavazzi, socia onoraria e coordinatrice del Gruppo di Roma, e Sabina Brogгинi, socia fondatrice di ASEM ITALIA. L'ambasciatrice era accompagnata dal suo collaboratore Melquisedec Muapala.

La visita, presso la sede dell'Ambasciata a Roma, è stata l'occasione per presentare il nuovo direttivo e portare gli omaggi dei nuovi soci della nostra Associazione.

L'ambasciatrice ha manifestato il suo gradimento e ha confermato tutta la disponibilità a sostenere le iniziative di Barbara Hofmann e di ASEM Mozambico, riconoscendo a tutta l'ASEM il grande aiuto in sostegno dei bambini e alla comunità del suo Paese. Durante la visita, il presidente ha anticipato i nuovi progetti che ASEM ITALIA sta preparando per avviare attività economiche a Beira e Vilankulo, ottenendo dall'ambasciatrice preziose indicazioni sugli indirizzi preferiti.

La cerimonia, breve ma molto sentita, si è conclusa con la richiesta di essere messi in contatto con i mozambicani che vivono in Italia, per una conoscenza reciproca e per creare insieme manifestazioni per far conoscere il Mozambico.



Visita all'ambasciatrice del Mozambico in Italia.

Giovanni Poletti e Marco Bez consegnano a sua eccellenza Carla Elisa Luis Mucavi una targa, a ricordo dell'incontro.

Attività ASEM Italia 2014/2015

GRUPPO DI ROMA

Anche quest'anno il gruppo di Roma ha continuato le abituali attività, che ormai sono conosciute dagli amici di ASEM.

Si tratta di occasioni finalizzate alla raccolta fondi, ma anche di preziose opportunità per far conoscere e promuovere le attività dell'ASEM:

CERIMONIA DEL FASTING FOR FOOD (OTTOBRE 2014)

Organizzazione dell'evento, con la partecipazione dei rappresentanti di Padova.

MERCATINI A PONTE MILVIO

con oggettistica e bigiotteria offerti da amici con i volontari di Asem Lazio.

VISITE GUIDATE A ROMA

Accompagnati dal dottor Giancarlo Bianconi, che offre a titolo gratuito la sua profonda conoscenza per presentare i luoghi più suggestivi di Roma: Roma barocca, Santa Maria sopra Minerva e passeggiata nel quartiere di Trastevere, e tanti altri.

Le date sono comunicate da Maria Pia per mail e tramite il sito www.aseitalia.org.



FESTA PER LA CULTURA ALLA GARBATELLA (GIUGNO 2015):

"Una serata allegra che ha coinvolto tutto il quartiere: musica, danza, teatro e giochi per bambini. Sabato 13 giugno nelle piazze e nelle strade della Garbatella é tornata l'attesa Festa per la Cultura, organizzata dall'Associazione Culturale Controchiave. Come ogni anno i romani hanno aderito all'evento con vero entusiasmo. Anche ASEM, insieme a tante altre associazioni di solidarietà e del no-profit, ha partecipato con il suo banchetto per far conoscere e divulgare il progetto di Barbara Hofmann teso a migliorare le difficili condizioni di vita dei bambini e ragazzi del Mozambico. In bella mostra le pubblicazioni di Barbara, i CD e le magliette dei ragazzi di Bento, piccoli oggetti di artigianato, tante sorprese per i bambini. E l'offerta di un incredibile numero di libri raccolti nel tempo per aiutare i laboratori creativi delle scuole ASEM in Mozambico, come illustrava il cartello preparato da Mariella. Fino a mezzanotte inoltrata i volontari romani Mariella, Sandra, Marina, Rosalba, Roberta e sua cugina Lucia, Sabina, Ettore, Marzio e Maria Pia si sono alternati al banchetto e hanno avuto una piacevole occasione di incontrare affezionati sostenitori".

6° CONCORSO FOTOGRAFICO AMATORIALE A PREMI Galleria Vittoria, Roma - 4 Ottobre 2015



Quest'anno i temi scelti sono:

FINESTRE: SUL MONDO O SULL'INTERNO

Finestre che si aprono sulle vie, sul mare, sui prati; finestre che si chiudono proteggendo i nostri rifugi dal mondo; finestre che nascondono segreti.

ANIMALI: IN CASA O NELLA NATURA

Animali al nostro fianco, a volte più cari se vivono con noi, a volte selvaggi e misteriosi se vivono nella natura, colti in un istante della loro esistenza. Le foto verranno esposte nella Galleria Vittoria di Via Margutta 103 a Roma, che mette a disposizione gratuitamente i locali per la premiazione il giorno 4 ottobre alle ore 11.00.

Il giorno dell'esposizione saranno consegnati numerosi premi, gentilmente messi a disposizione da amici e sostenitori di ASEM. Durante la premiazione sarà offerto un aperitivo a tutti i partecipanti.

La scheda di partecipazione ed il regolamento sono scaricabili dal nostro sito internet www.aseMITalia.org

Per ogni informazione potete chiamare Maria Pia (cell. 340 7800229) e Patrizia (cell 335 8177325) o scrivere una mail al gruppo Lazio di ASEM Italia Onlus: asemlazio@gmail.com

Riportiamo di seguito le foto premiate alla manifestazione precedente ed un commento della volontaria Patrizia Maccotta del gruppo di ASEM Lazio:

Concorso fotografico amatoriale - Quinta edizione

“Le tue vacanze in una foto”

Galleria Vittoria, Roma – 26 Ottobre 2013

“Non poteva mancare! Il nostro appuntamento fotografico - il quinto ormai! - nell'ospitale Galleria Vittoria di Tiziana Todi sempre aperta per le iniziative dell'Asem! E in questo anno in cui Roma pare scordarsi spesso dei suoi ottobri luminosi c'era tanto sole ed una luce bellissima in via Margutta per gustare il rinfresco offerto da Angela Licata, Manuela Strincone e Gianmichele Giannone, Consulenti per viaggiare.”



Viaggi, vacanze, era quello il tema proposto per il concorso 2013 a favore dei bambini di Barbara: "Le tue vacanze in una foto". E le foto, come ha spiegato il presidente della giuria, Marzio Marzot, erano di una tale qualità che è stato difficile scegliere le sette vincitrici e le sette proposte per una menzione.

Tiziana ha, come sempre con brio, consegnato i premi e letto i giudizi articolati della giuria. I presenti erano numerosi e via Margutta si è animata di tanti incontri e di tanta allegria. Originali e graditi i premi offerti da chi ha accettato di appoggiare l'iniziativa.

E come sempre, dietro le quinte, la regia puntuale e generosa di Maria Pia e Mariella ad orchestrare questo splendido pomeriggio, tutti insieme per aiutare il progetto coraggioso che Barbara porta avanti per tutti i suoi "bambini".



1° classificato

2° classificato



3° classificato

GRUPPO DI PADOVA

Soci e volontari del gruppo di Padova hanno partecipato ai mercatini di Natale 2014

MERCATINO SOLIDALE AREA "BARCHESSA" - LIMENA

MERCATINO NATALIZIO - SELVAZZANO DENTRO



INTERNATIONAL MUSIC MEETING - MIRANO

L'Orchestra Giovanile del Veneto, con il patrocinio e la collaborazione permanente dell'Accademia Internazionale della Cultura e delle Arti, organizza ogni anno l'International Music Meeting: incontro musicale e culturale con cori, orchestre e musicisti provenienti da ogni parte del mondo, oltre che da tutte le Re-

gioni italiane. Nel 2015 ricorre il 25° anniversario della manifestazione, magistralmente condotta con la Direzione artistica di Fabrizio Castania e con l'organizzazione generale della bravissima moglie, Maria Cristina Gelsomino Castania.

Il 2 aprile 2015 abbiamo avuto l'onore di essere invitati come beneficiari allo spettacolo presentato al Teatro Comunale di Mirano (VE).

È stata una serata emozionante, rallegrata dai bravissimi giovani che sono arrivati dall'Illinois (USA), dalla banda comunale di Mirano e dai giovani dell'Orchestra Giovanile del Veneto.

Per info: www.orchestragiovaniledelveneto.it



FESTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO - PADOVA

ASEM ITALIA Onlus ha partecipato alla Festa Provinciale del Volontariato, organizzata dal Centro Servizi per il Volontariato di Padova, che si è svolta in tutte le

piazze del centro storico di Padova il 20 settembre 2014



MERCATINO IN VILLA BREDA - CAMPO SAN MARTINO

Dall'iniziativa di Fabio Carraro, titolare di Cream Art, che partecipa alle iniziative per la promozione di ASEM ITALIA Onlus, nasce la raccolta fondi della classe 5 elementare dell'istituto Don Bosco di Padova.

In risposta all'invito della maestra di fare una donazione per l'adozione a distanza, propone a suo figlio Giulio, con i suoi compagni Nicolò, Francesco, Pietro, Riccardo e Filippo, di vendere i giocattoli che non usano più.

Così i ragazzi, accompagnati da Stella, la sorellina di Giulio, i genitori e i volontari Patrizia, Luciano e Giovanni con il gazebo di ASEM ITALIA, hanno offerto i loro giochi alle persone che hanno visitato i banchetti presenti al parco di villa Breda.



È stata una esperienza fantastica e i ragazzi sono stati eccezionali per l'impegno e per il risultato: a fine giornata hanno raccolto e donato ad ASEM Italia 210 €. La somma raccolta è stata inviata ad ASEM Mozambico, per sostenere i bambini orfani o con disagi, con supporto alimentare, psicologico e l'educazione scolastica.

Riportiamo di seguito la lista inviataci da Barbara Hofmann, la fondatrice di ASEM, che riporta il materiale scolastico acquistato e una foto che mostra la felicità dei bambini delle scuole di Beira in Mozambico, per il regalo ricevuto.

Designazione	Qta	Prezzo unit	Totale ET	Euro
Quaderni	750	5,00	3.750,00	90,58
Gomme	200	5,00	1.000,00	24,15
Matite	200	5,00	1.000,00	24,15
Affilatrici	200	5,00	1.000,00	24,15
Penne	200	10,00	2.000,00	48,31
TOTALE			8.750,00	211,35
Cambio meticals € 41,40				



**Un grande grazie di cuore
da tutti i volontari di ASEM,
da Barbara Hofmann
e dai suoi bambini!**

Spazio ai volontari

LETTERA DI LORELLA BIASIO



Cari amici,
vorrei condividere questo spazio del n. 25 di Mwana con voi per alcune riflessioni che ho fatto in quest'ultimo anno e che mi sono state suggerite da frasi che ho letto e da avvenimenti accaduti. Al rientro da un viaggio, leggendo il giornale di bordo della compagnia aerea con cui volavo, sono stata letteralmente catturata da uno slogan pubblicitario di un sistema di gestione software. La frase, in inglese, diceva: "Instruction generates prospectives.

Prospectives create a nation". Sono rimasta qualche secondo a fissare queste parole per capirne il corretto significato in italiano: "L'istruzione genera prospettive. Le prospettive creano una nazione".

Una frase certamente di impatto per la vendita del sistema gestionale che l'azienda pubblicizzava in questo giornale, io però... ho pensato alle scuole di ASEM, ho pensato all'impegno di ASEM nel garantire un'istruzione scolastica a bambini, adolescenti e ragazzi.

Ho pensato al numero di studenti che ASEM ha sostenuto nel 2013: 4866 bambini e ragazzi (dai 5 ai 22 anni - 2114 maschi e 2139 femmine) che hanno ricevuto un aiuto diretto nelle scuole ASEM e ai 613 beneficiari diretti che vivono nella Comunità. ASEM fino al 2013 ha aiutato oltre 20.000 bambini nello studio, dando le medesime opportunità sia ai maschi che alle femmine. Non è dunque questa la strada con la quale bambini e ragazzi istruiti possono creare prospettive per la loro nazione?

Fissavo la pubblicità della pagina giornale in attesa del decollo dell'aereo in cui mi trovavo e davanti ai miei occhi passarono tante immagini. Pensavo alle attività di studio e di cultura create da Barbara Hofmann, la fondatrice di ASEM MOZAMBIQUE, gestite e portate avanti dai suoi collaboratori, molti di loro ex bambini beneficiari dei Centri ASEM.

Passarono poi le immagini delle foto che Barbara in un file ci ha inviato, e sono foto che potete vedere anche nel nostro sito, così come nella nostra pagina di Facebook. Ho rivisto mentalmente le foto delle classi, dei bambini seduti chi su un banco, altri 3 per banco, chi per terra. Ho rivisto le foto dei Centri di Manga e di Macurungo. Ho pensato alla mia visita a quelle scuole nel 2003. Ho rivisto nella mia mente le foto delle Scuole di Campo Contadine a Vilankulos, con il progetto di allevamento e cultura del 2014-2015. Se l'istruzione genera prospettive e le prospettive creano una nazione allora tutti questi bambini e giovani beneficiari di ASEM sono una piccola nazione di individui che stanno creando le loro prospettive per un futuro migliore, ma anche quelle del loro Paese.

L'aereo poi è decollato, ma oramai ero presa da queste immagini che mi passavano



nella mente e mi riportavano a ciò che avevo scritto nel mio moleskine (agenda elettronica), che uso quando sono in viaggio per scrivere frasi che leggo o appunti veloci. Ricordai appunto una frase dell'UNICEF, che avevo visto nella pagina facebook di un missionario che opera in Mozambico. Frugai nello zaino, cercai il quadernetto e trovai la frase: "Un bambino la cui mamma sa leggere ha il 50% in più di possibilità di arrivare ai 5 anni! Unicef Mozambico"

Mi resi conto allora che niente avviene per caso. Mi resi conto che se avevo sfogliato quel giornale, non era stata una coincidenza. Mi resi conto che il mio sostegno ad ASEM era importante anche solo scrivendo questa mia riflessione, che sono certa porterà consapevolezza anche a voi che leggete, come è successo a me. Mi resi conto, e più volte in vari viaggi in Africa ne ebbi la riconferma, di quanto importante sia insegnare a leggere e scrivere non solo ai bambini ma anche agli adulti, soprattutto alle mamme. Quanto importante sia l'animazione rurale alle donne e la loro istruzione se pensiamo poi che proprio le donne sorreggono letteralmente sulle loro spalle l'economia agricola africana.

Un altro momento di questa mia riflessione, che riguarda il sostegno e l'istruzione a bambini meno agiati, l'ho fatta una sera guardando un programma televisivo nel quale si parlava di scuola nei paesi più poveri. Vengo attratta come da una calamita nell'ascoltare questi programmi e credo sempre non siano solo coincidenze.

La voce narrante disse ad un certo punto: "L'istruzione e la cultura sono le armi che i terroristi temono. Le scuole sono dei santuari per la battaglia silenziosa contro la violenza".

Queste frasi le ho scritte subito nel mio moleskine. Non volevo dimenticarle. Non le ho dimenticate! Dopo pochi giorni è avvenuta la strage all'Università di Garissa, in Kenya, dove sono morte 150 persone e la maggior parte studenti.

Cosa devo scrivere ora riguardo a ciò?

Potrei scrivere tantissime altre frasi che sempre riporto nel mio quadernetto per non dimenticare... ma credo che quanto scritto sopra sia veramente tanto ed è impossibile dimenticare. Da dove devono ripartire i giovani di questi paesi tanto maltrattati sotto vari aspetti politici ed economici per poter ricostruire le prospettive per un futuro migliore?

Questa è la domanda che mi faccio molte volte e che condivido con voi in questa mia riflessione.

Un caro saluto a tutti voi.

Lorella Biasio
Vice Presidente ASEM ITALIA ONLUS

Progetti ASEM in Mozambico

Di seguito descriviamo i principali progetti realizzati da ASEM Onlus e altri proposti al finanziamento di bandi di istituzioni governative e fondazioni. Tutti sono ricavati dalle attività che i responsabili di ASEM Mozambico e Barbara Hofmann svolgono quotidianamente.

Anno	Nome	Ente Finanziatore	Beneficiari	Descrizione delle attività
2011	Sostegno scolastico a Bambini in situazione di vulnerabilità	Onlus ASEM: ASEM ITALIA ASEM SVIZZERA ASEM CANADA ASEM PORTOGALLO	2.000 bambini	Sostegno alle famiglie degli alunni svantaggiati tramite acquisto di materiale scolastico. Realizzazione di corsi di recupero con personale docente e di sostegno.
2012	Donne imprenditrici, sviluppo agrario in Vilankulo	Regione Veneto	Diretti: 300 donne Indiretti: 1.500 bambini (figli naturali e/o adottivi) + 39.000 abitanti distretto di Vilankulos	Migliorare la situazione socio-economica e garantire la sicurezza alimentare delle famiglie della Provincia di Inhambane, tramite lo sviluppo delle basi della produzione agricola e della organizzazione imprenditoriale femminile, prima individuale e poi consortile.
2013	Consolidamento al sostegno scolastico e sociale a bambini in situazione di vulnerabilità a Beira	Onlus ASEM: ASEM ITALIA ASEM SVIZZERA ASEM CANADA ASEM PORTOGALLO	2.000 bambini in situazione di vulnerabilità	Sostegno ai bambini e alle loro famiglie di origine o di adozione, con la fornitura di materiale scolastico, integrazione alimentare e assistenza medica. Realizzazione di corsi di recupero e assistenza psicologica.

Anno	Nome	Ente Finanziatore	Beneficiari	Descrizione delle attività
2014	Scuole di campagna contadine POTELIC	Regione Veneto: progetto approvato ma fondi non sufficienti (2° escluso)	Diretti: 15 donne e 5 uomini Indiretti: 1000 donne e 570 uomini adulti e adolescenti	Formazione di 20 formatori per la successiva formazione di 1570 capi-famiglia, per la creazione di micro attività di agricoltura e di allevamento, per l'autosostentamento.
2014	Progetto Carrozzeria	ASEM ITALIA ASEM Mozambico ENAIP VENETO SPANESI spa	Diretti: 10 giovani formati all'utilizzo della attrezzatura	Realizzazione di un'officina che lavori con lo scopo specifico di raddrizzare i telai fuori sagoma per conto delle carrozzerie, che poi possono completare la sistemazione delle parti in lamiera.
2014	POTELIC Programma di Occupazione per il tempo libero dei bambini	Fasting For Food ROTARY CLUB "THE ONE" AWARD	Bambini e adolescenti in situazione di vulnerabilità e povertà	a. Attività culturale b. Attività sportive c. Attività mediatiche d. Agricoltura / Avicoltura e. Attività ricreative
2015	Alfabetizzazione di donne mamme dei bambini beneficiari del Progetto POTELIC	ASEM ITALIA ONLUS donazioni di privati	Mamme dei bambini beneficiari del Progetto POTELIC	Formazione e sostegno alle madri dei bambini beneficiari del progetto Politec con la fornitura di materiale scolastico, integrazione alimentare e assistenza medica
2015	Mozambico: nuove aule alla scuola ASEM per l'istruzione secondaria delle ragazze di Beira	Fondazione Rita Levi Montalcini	Bambini di Beira	Avviamento di una scuola secondaria con corsi annuali di grado ESG1 per l'insegnamento della cultura di base e indirizzi professionali ai bambini di Beira

ASEM & Far Out Africa

PROGRAMMA DI VOLONTARIATO

In passato, Barbara ha preferito non favorire la presenza di volontari presso i Centri di ASEM Mozambico, perché sarebbero state utilizzate risorse che venivano tolte ai beneficiari: bambini e comunità. Adesso, grazie alla collaborazione con l'agenzia Far out Africa, ASEM presenta un programma di volontariato che unisce le due esperienze, al fine di offrire un'opportunità unica di incontrare la vera Africa, con beneficio sia per le popolazioni locali che per gli ospiti stranieri.

ASEM ha 26 anni di esperienza nella realizzazione di progetti, con grande successo e riconoscimento a livello mondiale, indirizzati al sostegno dei bambini e della comunità di Beira e Vilankulo in Mozambico.

Far Out Africa è stato fondato nel 2001 in Africa orientale come società di turismo estremo e di avventura. Credendo fortemente nella responsabilità sociale, ha creato diversi progetti legati all'istruzione, agricoltura, arte, design e benessere. Viaggia e opera su tutto il Continente, per individuare le esigenze e dare supporto alla gente del posto, con tutto il rispetto per le loro tradizioni e costumi.

ASEM e Far Out Africa hanno deciso di unire le mani e collaborare condividendo gli stessi valori di compassione, mente aperta, spirito libero e creatività.

Se sei interessato vai sul sito: <http://www.barbarahofmann.org> e seleziona "volontari".



Adesso Far Out Africa ed ASEM hanno iniziato a collaborare. Adesso è tempo di Mozambico



A luglio 2014, i soci e i volontari di ASEM ITALIA si sono trovati convivialmente per un grande e caloroso abbraccio a Barbara, che tornava in Mozambico. Durante la serata, il sindaco di Limena Giuseppe Costa ha portato il suo omaggio personale e il saluto di tutta l'Amministrazione di Limena, che nel 2003 l'ha accolta come cittadina onoraria.

ASEM: 24 anni di strada insieme

ASEM è un'organizzazione no profit fondata nel 1991 da Barbara Hofmann, per aiutare bambini e giovani del Mozambico in situazione di estrema povertà, vittime dell'AIDS, orfani e abbandonati, a ritrovare una vita da esseri umani con dignità.

MISSION

Intervenire a favore dei bambini e giovani in situazione di disagio sociale e promuovere l'integrazione socio-economica nella famiglia o nella comunità.

OBIETTIVI

Impegnarsi a favore dei bambini e della salvaguardia dei loro diritti;

- Realizzare e appoggiare programmi di riconciliazione familiare e di reintegrazione di bambini e giovani che vivono in condizioni di estrema povertà;
- Promuovere e sviluppare diverse attività mirate alla riabilitazione psicologica, morale, educativa e formativa dei bambini in situazione di disagio sociale;
- Sostenere la reintegrazione familiare dei bambini e la reintegrazione socio-economica di giovani che vivono in situazione di disagio sociale, attraverso programmi personalizzati d'intervento;
- Promuovere e partecipare a studi sulla situazione dell'infanzia mozambicana, a livello provinciale e nazionale, in modo da capire meglio problematiche e necessità;
- Stabilire contatti e relazioni con organizzazioni nazionali ed internazionali, per sostenere diverse iniziative a favore degli OVC (orfani e bambini vulnerabili).

In questa edizione di Mwana sono presentati le attività svolte e i risultati ottenuti da ASEM Mozambico in 24 anni dalla sua fondazione.

A person is walking on a rocky path, their legs and feet visible in the upper right corner. The path is composed of large, light-colored rocks and is surrounded by a rough, uneven ground. The overall scene is bright and somewhat desaturated.

Il giornalino Mwana è realizzato grazie al contributo volontario di soci e simpatizzanti

Direttore responsabile:

Giulietto Chiesa

Testi e grafica:

Barbara Hofmann

Marco Bez

Giovanni Poletti

Roberta Capizzi

Isidoro Rossetto

Fotografie:

Marzio Marzot

Archivio ASEM

Stampa:

Daigo Press - Limena (PD)

**Pubblicazione distribuita gratuitamente ai sostenitori di ASEM.
Mwana è pubblicato (a colori) anche sul sito www.aseitalia.org**